PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

Tavola A1.7- Tipologia spese rimborsabili che il Comune/Centro Affidamento assicura ai bambini in affidamento - Anni 2014/2015

Tipologia spese	Si	No	Totale
Sanitarie	9	3	12
visite specialistiche e/o urgenti	6	6	12
ortodonzia e/o cure dentali	5	7	12
occhiali da vista	6	6	12
psicoterapia	3	9	12
ausili o protesi non fornite né rimborsate dal S.S.	3	9	12
soggiorni, cure climatiche e/o termali	2	10	12
scuole private	2	10	12
libri di testo e materiale scolastico	4	8	12
recupero scolastico	4	8	12
rimborso chilometrico	1	11	12
attività sportive e/o associativa	4	8	12
trasporto scolastico	2	10	12
corredo d'ingresso	1	11	12

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

Tavola A 1.8 - Tipologia contributi indiretti che il Comune/Centro Affidamento assicura ai bambini in affidamento - Anni 2014/2015

Tipologia spese	Si	No	Totale
assicurazione per gli affidati	8	4	12
assicurazione per gli affidatari	8	4	12
esenzione ticket sanitari	3	9	12
frequenza gratuita asili nido pubblici	4	8	12
esenzione pagamento mensa scolastica	5	7	12
riduzione retta asili nido o mensa scolastica	4	8	12
tessere gratuite trasporto urbano	2	10	12
esenzione quota trasporto scolastico	0	12	12
interventi educativi domiciliari	6	6	12
accesso gratuito a strutture sportive comunali	0	12	12
assistenza familiare per le incombenze domestiche	0	12	12

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

Tavola A 1.9 - Tipologia agevolazioni che il Comune assicura ai bambini in affidamento - Anni 2014/2015

Tipologia spese	Si	No	Totale
priorità iscrizione asili nido e scuole materne comunali/statali	6	6	12
cure ortodontiche e/o dentali gratuite grazie a protocolli con associazioni	4	8	12
attività sportive gratuite grazie a protocolli	1	11	12

Tavola A 1.10 - Tipologia contributi indiretti che il Comune/Centro Affidamento assicura ai bambini in affidamento - Anni 2014/2015

Tipologia spese	Si	No	Totale
sostegno terapeutico individuale pubblico	5	7	12
sostegno terapeutico individuale privato	3	9	12
incontri di gruppo per gli affidatari	9	3	12
incontri di gruppo per gli affidati	5	7	12
formazione per gli affidatari	10	2	12
momenti d'incontro per gli affidatari	8	4	12
affiancamento di volontari	1	11	12
educativa domiciliare	8	4	12
possibilità di prolungare l'affidamento oltre i 18 anni mantenendo il contributo economico	7	5	12
possibilità di attivare progetti verso l'autonomia con sostegno economico	3	9	12

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

A2 – Comunità residenziali per minori delle Città riservatarie ex lege 285/97

Tavola A 2.1 - Rette erogate dai Comuni per le comunità residenziali per minori - Anni 2014/2015

Tipologia	Comune di Torino	Comune di Genova	Comune di Venezia	Comune di Bologna	Comune di Firenze	Comune di Napoli	Comune di Brindisi
Comunità familiari per minori	68,44	53,2	-	75	77	92	-
Comunità socio educative per minori	102,40	102,5	-	113	77	109,5	90
Servizi di accoglienza bambino genitore	69,32	55,0	-	59	39,5	58	75
Alloggi ad alta autonomia	46,63	48,0	-	81	23	76	75
Strutture di pronta accoglienza	n.d.	54,0	-	64	77	121	-

Tavola A 2.2 - Tipologia di Comunità per minori che hanno risposto all'indagine per città riservataria - Anni 2014/2015

Tipologia	Comune di Torino	Comune di Genova	Comune di Venezia	Comune di Bologna	Comune di Firenze	Comune di Napoli	**Totale**
Comunità familiare per minori	3	3	1		0	1	**8**
Comunità socio educativa per minori	3	1	1	1	2	2	**10**
Servizio di accoglienza bambino genitore	3	2	-	2	2	-	**9**
Alloggio ad alta autonomia	1	2	-	2	1	1	**7**
Struttura di pronta accoglienza	0	1	-	2	1	-	**4**
Totale	**10**	**9**	**2**	**7**	**6**	**4**	**38**

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

Tavola A 2.3 - Minori ospiti nelle comunità residenziali - Anni 2014/2015

Tipologia	Comunità di Torino	Comunità di Genova	Comune di Venezia	Comune di Bologna	Comunità di Firenze	Comune di Napoli	**Totale**	media ospiti nell'anno
Comunità familiare per minori	19	19	4		-	6	**48**	6,0
Comunità socio educativa per minori	37	11	11	10	36	19	**124**	12,4
Servizio di accoglienza bambino genitore	37	23		81	25		**166**	18,4
Alloggio ad alta autonomia	5	11		63	6	9	**94**	13,4
Struttura di pronta accoglienza	-	137		200	59		**396**	99,0
Totale	**98**	**201**	**15**	**354**	**126**	**34**	**828**	21,8

Tavola A 2.4. - Tipologia personale operante nelle comunità residenziali - Anni 2014/2015

Tipologia	Numero	Ore mensili	ore mensili medie	Ripartizione percentuale delle ore per area
Direzione coordinamento	39	3.609	92,5	11,7
Assistenti sociali	8	864	108,0	2,8
Educatori	161	17.981	111,7	58,2
Amministrativi	16	888	55,5	2,9
Ausiliari	34	4.000	117,6	12,9
Altra tipologia personale dipendente	53	3.579	67,5	11,6
Volontari/tirocinanti	11	-	-	-
Totale [(a)]	**322**	**30.921**	**99,4**	**100,0**

a - per il calcolo dell'impegno orario mensile medio sono stati esclusi i volontari/tirocinanti

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 2. Approfondimenti tematici nelle 15 Città riservatarie

Tavola A 2.5 - Costi delle comunità residenziali per tipologia di comunità - Anni 2014/2015

Tipologia	Minimo	Massimo	costo medio
Comunità familiari per minori	61.109	349.964	169.850
Comunità socio educative per minori	134.849	567.034	302.812
Servizi di accoglienza bambino genitore	207.011	300.916	264.320
Alloggi ad alta autonomia	37.497	74.223	61.491
Strutture di pronta accoglienza	312.922	393.439	353.181

Nota i costi delle comunità socioeducative sono influenzati dal maggior costo

Tavola A 2.6 - Costi delle comunità residenziali per tipologia di comunità e di costo (dati in % sul totale) - Anni 2014/2015

Tipologia spese	Comunità familiare per minori	Comunità socio educativa per minori	Servizio di accoglienza bambino genitore	Alloggio ad alta autonomia	Struttura di pronta accoglienza	Costo medio per tutte le tipologie di struttura
Spese per personale	53,0	67,5	65,7	60,6	74,8	64,9
Spese per consulenze	2,0	1,9	1,3	0,6	1,6	1,7
Spese per acquisto di beni e servizi	0,9	1,8	0,9	0,5	2,3	1,4
Spese per utenze	5,7	3,6	4,8	9,5	2,9	4,4
Spese per materiali	8,0	3,4	5,6	2,4	2,1	4,8
Spese servizio di refezione	9,0	6,6	10,4	9,5	6,6	8,3
Spese per affitti	2,4	4,5	3,8	4,3	2,6	3,8
Spese per ammortamenti	3,9	1,9	2,5	1,3	1,5	2,4
Spese per tributi	5,5	1,7	0,5	0,4	0,5	1,8
Altre spese a beneficio dei bambini ospiti	5,6	5,9	3,8	1,5	0,6	4,6
Altre spese	3,9	1,1	0,7	9,4	4,5	2,1
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

PARTE 3. PERCORSI DI CRESCITA IN ADOLESCENZA: RIFLESSIONI E PROGETTUALITÀ PRIMA SEZIONE

1. Esplorazione di progettualità cittadine dedicate agli adolescenti. Verso il progetto nazionale

1.1 I lavori del Tavolo di coordinamento delle città riservatarie: il focus su pre-adolescenza e adolescenza e le progettualità rivolte ad adolescenti ex L. 285/97

Nel corso degli ultimi anni il Tavolo di coordinamento delle città riservatarie è divenuto un luogo di progettazione per l'avvio di sperimentazioni su temi specifici, si pensi al progetto per prevenire l'istituzionalizzazione dei minori (il progetto Pippi – oggi un programma nazionale) e il Progetto per l'inclusione e l'integrazione di bambini e ragazzi rom, sinti e caminanti. A partire da queste esperienze nel corso nel periodo 2015-2016 si è avviata una riflessione attenta sul tema delle politiche, dei servizi e dei progetti rivolti a pre-adolescenti e adolescenti, con la richiesta di effettuare alcuni appropriamenti conoscitivi sulle progettualità esistenti.

Di questo target d'età, come rilevato da molti membri del Tavolo di coordinamento, le politiche pubbliche hanno teso a occuparsi con meno organicità ed efficacia rispetto a quanto non sia avvenuto, ad esempio, per infanzia e prima infanzia. Da questo interesse e nella prospettiva di contribuire alla proposta di una progettualità sperimentale rivolta agli adolescenti, l'Istituto degli Innocenti nel primo trimestre 2016, ha avviato un percorso di analisi e studio delle progettualità, delle prassi e dei metodi di lavoro con pre-adolescenti e adolescenti nel quadro di quanto promosso grazie ai fondi della legge 285/97 e oltre.

Il lavoro di analisi si è incentrato su alcune specifiche azioni, in primo luogo su una ricognizione delle progettualità rivolte al target dei pre-adolescenti e adolescenti presenti nella banca dati L.285/97 e riferiti al periodo 2012-2015. Dalle informazioni raccolte ed elaborate sono emerse alcune caratteristiche descrittive delle progettualità, di seguito ne vengono indicate alcune:

- i progetti rivolti in modo esclusivo a pre-adolescenti e/o adolescenti sono una percentuale bassa rispetto al totale dei progetti finanziati (circa il 14%), a testimoniare una contenuta specificità e "specializzazione" dei servizi/progetti rispetto a questo target;
- i progetti 285 rivolti a questa fascia d'età si concentrano prevalentemente nelle città del nord a indicare una disomogeneità di presenza di progetti e servizi dedicati a questa fascia d'età nella cornice della l.285/97;
- si tratta di iniziative in cui sul piano gestionale è forte il ruolo del terzo settore e che vedono il coinvolgimento di molte e differenti figure professionali, configurandosi come interventi di tipo multidisciplinare ed esternalizzati;

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

- si ha una prevalenza dei progetti che si muovono nell'area della prevenzione/promozione su quelli che si occupano del contrasto al disagio e all'esclusione sociale.

Il percorso ricognitivo è stato poi integrato con l'analisi delle progettualità promosse in favore di pre-adolescenti e adolescenti dal Ministero della Salute e dal MIUR, che ha consentito di rilevare come la maggior parte degli interventi afferenti a entrambi i Ministeri si realizza in ambito scolastico con obiettivi che insistono prevalentemente sull'area della prevenzione e della riduzione del rischio (tra i temi affrontati: uso dei social network – cyberbullismo – uso consapevole di internet e videogiochi, benessere nei contesti scolastici, life skills, contrasto al bullismo, educazione alle relazioni affettive e alla sessualità, prevenzione delle dipendenze, educazione alla salute, educazione alimentare e stili di vita sani, promozione dello sport).

Complessivamente, ne emerge un quadro di iniziative piuttosto ricco e articolato, che offre spunti metodologici importanti e che occorre tenere in considerazione al fine di differenziare le azioni per temi e modalità d'intervento e, allo stesso tempo, per integrarle a possibili nuove iniziative progettuali a carattere sperimentale.

Alla ricognizione delle esperienze registrate in banca dati e promossi dalle amministrazioni centrali, è seguito un seminario di approfondimento con il Prof. Pietropolli Charmet e il Prof. Stefano Laffi che, da un punto di vista psicologico il primo e sociologico il secondo, hanno condiviso le proprie esperienze e riflessioni sul tema dei nuovi bisogni degli adolescenti e preadolescenti, sottolineando come i mutati percorsi di sviluppo e crescita personale dei ragazzi e, allo stesso tempo, dei contesti sociali, rendono indispensabile un ri-orientamento, rispetto al passato, dei servizi e dei progetti a loro rivolti. Ciò ha implicato una riflessione specifica sugli strumenti di lettura dei bisogni dei ragazzi, sulle modalità e le forme di coinvolgimento e partecipazione, sui modelli d'intervento e sugli strumenti di lavoro con questo target d'età.

Il coinvolgimento diretto e concreto dei ragazzi e la loro conseguente responsabilizzazione sono sembrati due temi cruciali tra quelli sottolineati dagli esperti e con ricadute sul piano progettuale e metodologico nel contesto degli interventi rivolti a questa fascia d'età.

A completamento del percorso conoscitivo preliminare sono stati organizzati alcuni focus con stakeholders, ragazzi e ragazze e operatori referenti di progettualità individuate come buone prassi, come meglio descritto nella sezione successiva. L'obiettivo è stato quello di procedere a un'analisi più approfondita e a un confronto diretto tra partecipanti che tenesse conto delle diverse esperienze locali in ambito progettuale e delle diverse professionalità coinvolte.

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

1.2 Il risultato degli approfondimenti con le città

Introduzione

Nell'ambito delle attività di approfondimento sono stati organizzati focus-group in alcune città riservatarie e in particolare a Torino, Napoli, Roma e Venezia. Inoltre è stato svolto un approfondimento sulle esperienze delle cooperative scolastiche, attraverso interviste a soggetti del terzo settore impegnati in questo ambito.

Sulla base delle schede inviate dalle città riservatarie sui progetti rivolti agli adolescenti, sono emerse alcune tipologie predominanti focalizzate principalmente su centri d'aggregazione, progetti di orientamento al lavoro, esperienze di alternanza scuola-lavoro, progetti di promozione svolti in contesti scolastici, interventi di valorizzazione degli spazi urbani con l'uso di nuove tecnologie, cittadinanza attiva. Tali progettualità sono state quindi riorganizzate in quattro macro-categorie generali:

- Progetti/esperienze che si inseriscono in azioni formalizzate di pianificazione delle politiche in favore di pre-adolescenti e adolescenti;
- Progetti/esperienze che promuovono protagonismo, autonomia e auto-organizzazione dei ragazzi;
- Progetti/esperienze di prevenzione della dispersione scolastica, orientamento ed empowerment personale;
- Progetti/esperienze che promuovono la crescita personale e l'impegno sociale, in cui è stato centrale il coinvolgimento della scuola.

In seguito all'analisi delle progettualità segnalate sono state individuate le città che avevano indicato iniziative che potevano descrivere meglio le caratteristiche delle quattro macro-categorie, cioè Torino, Napoli, Roma e Venezia, e in queste sono stati organizzati i focus group. In ciascuna città si sono svolti due focus group con soggetti partecipanti differenti e nello specifico:

Focus 1: referente politico, referenti amministrativi, referenti del Terzo Settore (responsabili e operatori di associazioni e cooperative) e uno o due ragazzi/e che hanno partecipato ai progetti.

Focus 2: Ragazzi/e che hanno partecipato ai progetti e rappresentanti di gruppi/associazioni di ragazzi attivi in ambito scolastico o extra-scolastico.

Il focus group diretto a pre-adolescenti e/o adolescenti che, nei diversi contesti territoriali, avevano partecipato o attualmente stavano partecipando a progetti e interventi che finalizzati alla valorizzazione della propria autonomia e all'auto-gestione, è stato concepito anche come un momento di partecipazione diretta dei giovani che hanno potuto contribuire in modo attivo alla valutazione delle esperienze e alla formulazione di idee per il progetto nazionale.

Di seguito si citano i temi prescelti abbinati con la città e gli obiettivi principali della discussione all'interno dei focus group.

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

Progetti/esperienze che si inseriscono in azioni formalizzate di pianificazione delle politiche in favore di pre-adolescenti e adolescenti - Città di Torino, 21 novembre 2016.

Obiettivi Focus 1:

- approfondire le implicazioni (vincoli e possibilità) date dalla presenza del piano adolescenti (a livello progettuale e più in generale sulle politiche cittadine rivolte a questo target);
- evidenziare i risultati attesi e gli obiettivi raggiunti e non;
- raccogliere indicazioni per progettualità future (obiettivi, metodologie, processi).

Obiettivi Focus 2:

- approfondire l'esperienza dei ragazzi all'interno dei progetti;
- rilevare punti di forza e criticità;
- evidenziare i bisogni emergenti e le aspettative dei ragazzi rispetto a progettualità future.

Progetti/esperienze che promuovono protagonismo, autonomia e auto-organizzazione dei ragazzi, Città di Napoli, 30 novembre 2016

Obiettivi Focus 1:

- approfondire come le strategie di promozione del protagonismo sono state declinate dai progetti a partire dallo specifico bando;
- rilevare i punti di forza e di debolezza dei progetti rispetto ad alcune dimensioni chiave individuate (promozione di protagonismo e autonomia, capacità di coinvolgimento dei ragazzi, grado di auto-sostenibilità del progetto, metodologie educative);
- - raccogliere indicazioni per progettualità future (obiettivi, metodologie, processi).

Obiettivi Focus 2:

- approfondire l'esperienza dei ragazzi all'interno dei progetti;
- evidenziare i punti di forza e le criticità;
- raccogliere i bisogni emergenti e le aspettative dei ragazzi rispetto a progettualità future.

Progetti/esperienze di prevenzione della dispersione scolastica, orientamento ed empowerment personale - Città di Roma, 1 dicembre 2016

Obiettivi Focus 1:

- approfondire le esperienze promosse nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica, e di orientamento ed empowerment personale;
- specificare le diverse metodologie e contesti (scuola, centri aggregativi, tutoraggi individuali);

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

- verificare i processi di costruzione e supporto delle reti fra città, scuola e terzo settore;
- raccogliere indicazioni per progettualità future (obiettivi, metodologie, processi).

Obiettivi Focus 2:

- approfondire l'esperienza dei ragazzi all'interno dei progetti;
- individuare i punti di forza e le criticità;
- bisogni emergenti e aspettative dei ragazzi rispetto a progettualità future.

Progetti/esperienze che promuovono la crescita personale e l'impegno sociale, in cui è stato centrale il coinvolgimento della scuola - Città di Venezia, 15 dicembre 2016

Obiettivi Focus 1:

- approfondire le esperienze promosse nell'ambito dell'orientamento- - empowerment e impegno sociale dei ragazzi (life skills) ;
- approfondire il ruolo della scuola in questi progetti.

Obiettivi Focus 2:

- approfondire l'esperienza dei ragazzi all'interno dei progetti;
- evidenziare i punti di forza e le criticità;
- rilevare i bisogni emergenti e le aspettative dei ragazzi rispetto a progettualità future.

1.3 Esperienze programmazione e pianificazione interventi e politiche in favore di/delle pre-adolescenti e adolescenti. Torino

Come illustrato dai dati presentati in precedenza, a livello nazionale i progetti che si sono rivolti alla pre-adolescenza e adolescenza sono progressivamente aumentati in misura percentuale sul totale dei progetti finanziati dalle città riservatarie ex lege 285. Anche se una parte esigua di questi progetti ha avuto come target esclusivo gli adolescenti, sono degne di nota quelle esperienze che hanno elaborato strumenti specifici di programmazione sulle politiche in favore del target.

La città di Torino rappresenta l'unica città riservataria che si è dotata di un Piano Adolescenti, mentre le altre hanno promosso interventi specifici attraverso bandi e avvisi pubblici per finanziare progetti rivolti alle/agli adolescenti.

Nel marzo 2014 la città di Torino ha avviato il Piano Adolescenti che si è concluso alla fine del 2015 "Il Piano Adolescenti è [...] da intendersi come atto strategico della Città, che vuole rilanciare a livello cittadino una riflessione complessiva sulle/sugli adolescenti e definire linee di indirizzo culturali e metodologiche allo scopo di tradurre operativamente

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

l'impegno della Città stessa di considerare l'adolescenza – con le sue specificità – quale ambito prioritario di intervento".

Il Piano rappresenta il risultato di decenni di impegno dell'amministrazione cittadina verso questa fascia di età, le prime azioni risalgono infatti al 1977 quando fu adottato il Piano Giovani e che, a partire dagli anni '90, si è progressivamente spostato da interventi esclusivamente indirizzati verso il disagio sociale sino a comprendere maggiormente le attività (di produzione artistica e culturale, partecipazione e aggregazione) che mettono al centro il protagonismo giovanile. Successivamente all'emanazione della Legge 285/97 il comune di Torino ha inserito fra i tre indirizzi del proprio Piano Territoriale anche uno dedicato all'adolescenza, a suo tempo indicato come "La preadolescenza e l'adolescenza come opportunità di crescita". Questa scelta ha favorito così la nascita di molteplici iniziative sull'adolescenza gestite da un ampio numero di attori (Centri del Protagonismo Giovanile, Circoscrizioni e associazioni cittadine), che sono state indirizzate principalmente sull' animazione territoriale (aggregazione, socializzazione, protagonismo) e la formazione (acquisizione di competenze e rapporto col mondo adulto). Di fronte a questo quadro ricco di esperienze, il Piano Adolescenti ha dunque voluto costituire una cornice comune di senso per gli interventi sull'adolescenza allo scopo di prevenire il rischio di frammentazione e di polverizzazione ed evitare che i vari progetti rimanessero esperienze isolate.

Il Piano ha inteso sostenere una serie di azioni progettuali che potessero rivolgersi al maggior numero possibile di ragazze e ragazzi, e in particolar modo coinvolgere sia coloro che frequentavano la scuola sia quelli che l'avevano abbandonata. Questa iniziativa ha visto la partecipazione di qualche centro di aggregazione giovanile presente sul territorio, ma soprattutto una larga risposta da parte delle scuole (circa la metà delle scuole superiori della città) che hanno aderito all'invito rivolto dal Comune su base volontaria. Alla fine del periodo di validità del Piano, le azioni attuate avevano coinvolto quasi 10.000 adolescenti.

Il Piano ha cercato di dare risposta ai cambiamenti attuali che si riflettono nella vita dei ragazzi, facendo emergere passati e nuovi bisogni che non possono restare inascoltati: la crescente presenza di culture diverse, la dispersione e la bassa formazione scolastica e la necessità di sviluppare relazioni positive e impegno civico. L'approccio adottato ha messo al centro gli adolescenti, facendone i protagonisti di iniziative che non sono state svolte esclusivamente PER loro ma CON loro, rilanciando quindi un criterio di co-progettazione. Le quattro aree tematiche individuate dal Piano sono:

- le identità e i diritti: L'IO (costruzione della propria identità con accento sulla valorizzazione delle diversità e assunzione responsabilità e impegno sociale);
- le relazioni, le nuove tecnologie, la comunicazione e le reti: GLI ALTRI (utilizzo di internet come risorsa positiva per la città e in grado di valorizzare le abiliti dei/delle adolescenti);
- la cultura dell'innovazione e del lavoro: IL FUTURO (sviluppo abilità utili per il mondo del lavoro);
- la sostenibilità: IL MONDO (rispetto per l'ambiente e consumo responsabile).

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

Il Piano Adolescenti aveva previsto una iniziale mappatura delle iniziative presenti a livello cittadino con azioni che hanno coinvolto direttamente i ragazzi tramite incontri nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile. Queste hanno permesso di raccogliere i punti di vista dei/delle ragazzi/e (anche attraverso un questionario conoscitivo) e li hanno informati sugli obiettivi del Piano al fine di un loro futuro coinvolgimento in fase di realizzazione.

Il Piano prevedeva anche un Concorso di idee con il quale si è chiesto ai/alle ragazzi/e di presentare dei progetti su una delle quattro aree tematiche. 48 idee progettuali progetti hanno ricevuto un premio, mentre 6 hanno avuto la possibilità di essere realizzate nell'anno scolastico 2014-15 col supporto di associazioni. Altri 9 progetti di associazioni del Terzo Settore sono stati finanziati attraverso un bando che vedeva come ambiti di intervento sempre le 4 aree tematiche previste dal Piano. Questi progetti hanno avuto una durata annuale e si sono conclusi nel dicembre 2015.

Del Piano Adolescenti ha fatto parte anche la realizzazione di due progetti gestiti direttamente dal Comune di Torino e che hanno visto la partecipazione dei/le ragazzi/e delle scuole superiori. I primo era "TeenCarTo - Mappe della conoscenza territoriale", iniziativa che è stata realizzata in collaborazione dell'Università di Torino e che si è svolta fra ottobre 2015 e febbraio 2016. Il progetto ha attivato ragazzi/e di 36 classi (circa 600 adolescenti) nell'individuazione delle risorse del territorio e degli spazi urbani abitati dagli adolescenti da inserire su una piattaforma digitale.

Il secondo, il progetto "TalenTo – Una nuova cultura del lavoro orientata dai talenti", è stato realizzato in collaborazione con l'Agenzia Regionale Piemonte Lavoro e l'Associazione YES4TO ed era finalizzato all'orientamento e contrasto all'abbandono scolastico facendo conoscere ai/alle ragazzi/e di circa 20 scuole superiori il mondo dell'imprenditoria tramite incontri con diverse realtà presenti sul territorio di Torino. La fase sperimentale è stata conclusa nell'anno scolastico 2014-2015 e il progetto è poi proseguito nell'anno scolastico 2015-2016 con un percorso di alternanza scuola-lavoro.

All'interno dei focus group svoltisi a Torino è emerso quanto il Piano Adolescenti abbia fatto la differenza rispetto alle precedenti politiche che si erano invece occupate in maniera più sporadica di adolescenza. È un giudizio condiviso il fatto che il Piano abbia prodotto un cambiamento nella città, anche se questo cambiamento culturale è difficile da stimare nel momento attuale e sarà visibile in un arco temporale più lungo. Il ruolo del Comune di Torino è stato importante nell'uniformare in un'unica cornice tutti gli interventi. L'amministrazione comunale, infatti, si è fatta carico di verificare nel corso della progettazione l'osservanza delle linee guida fondamentali, i cosiddetti "assi portanti" dal punto di vista metodologico previsti dal Piano: la condivisione (del progetto e dei suoi vari passaggi) col territorio e associazioni coinvolte, la trasversalità delle iniziative (coinvolgimento e coordinamento efficace delle diverse realtà che operavano con e per adolescenti), la partecipazione e il protagonismo diretto degli adolescenti, l'aggregazione (maggiore apertura degli spazi cittadini per l'uso esclusivo degli

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

adolescenti) oltre alla cooperazione fra pubblico e privato e l'attenzione alla valorizzazione delle differenze di genere.

Durante i focus group sono emersi altri due elementi interessanti sulla presenza di un Piano cittadino riguardante l'adolescenza: **la dimensione di rete** e il **monitoraggio istituzionale**.

In relazione al primo elemento, uno dei benefici del Piano, come espresso dai partecipanti ai focus-group, ha riguardato la creazione e/o rafforzamento delle reti di soggetti che lavorano nell'ambito dell'adolescenza. Il Piano Adolescenti ha permesso, infatti, di consolidare la cooperazione o di creare nuove alleanze tra realtà dell'associazionismo. Esso ha generato numerose occasioni per far rete, ad esempio l'organizzazione di eventi pubblici, la predisposizione di uno spazio fisico per le associazioni e la creazione di una pagina Facebook. Questi strumenti non sempre sono stati sfruttati (per esempio la creazione dello spazio per le associazioni), ma l'incontro (soprattutto tramite la partecipazione a eventi pubblici da parte degli operatori) tra le varie associazioni impegnate sul campo ha permesso la conoscenza reciproca, occasioni di scambio, riflessione e dialogo e ha fatto nascere nuove collaborazioni e progetti congiunti. Per esempio, due associazioni hanno cominciato a lavorare insieme perché agenti in ambiti tematici affini e complementari, elaborando così un progetto sulla città vista attraverso gli occhi dei ragazzi e su quello che secondo loro mancava nel proprio quartiere. Inoltre, le sinergie attivate durante i momenti di scambio hanno permesso di ottimizzare e facilitare il lavoro quando soggetti diversi operavano in ambiti affini o negli stessi contesti, ad esempio nella scuola. Infine, il coordinamento della rete cittadina da parte dell'amministrazione comunale ha permesso alle associazioni di uscire dalle proprie circoscrizioni e quartieri e di collaborare con altre realtà dislocate in altri territori della città.

La dimensione della rete non è stata importante solo per quanto riguarda le associazioni ma – forse anche più significativamente – come generatrice di opportunità per le/i ragazze/i: i progetti svoltisi all'interno del Piano Adolescenti hanno rappresentato un'occasione per entrare in contatto con la realtà cittadina, in particolar modo per avere scambi con le associazioni del territorio, con realtà imprenditoriali e con le pubbliche istituzioni. La rete ha offerto ai ragazzi/e la possibilità di presentare pubblicamente il risultato del loro lavoro e gestire autonomamente le relazioni con i soggetti esterni, fattori che hanno promosso il protagonismo giovanile, l'attivazione di percorsi di autonomia e l'assunzione di responsabilità, nonché percorsi di sensibilizzazione verso i bisogni della propria comunità. L'attivazione delle reti, necessarie per i ragazzi ai fini dello svolgimento dei percorsi progettuali, ha messo in moto processi di apprendimento che hanno riguardato sia l'acquisizione di competenze trasversali, relazionali e di gestione del conflitto tramite il lavoro di gruppo sia imparare a svolgere compiti in autonomia.

Per esempio, all'interno del progetto TalenTo si sono svolte alcune esperienze di alternanza scuola-lavoro che hanno attivato la collaborazione diretta fra gli/le studenti e

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

le realtà imprenditoriali presenti sul territorio. Il Liceo Giordano Bruno si è cimentato, col supporto dell'associazione di giovani imprenditori Yes4To e l'azienda Reynaldi Cosmetica Contoterzi, nella produzione di un detergente da destinare ad associazioni caritatevoli, realizzando il disegno grafico dell'etichetta di un loro prodotto e la sezione di responsabilità sociale nel sito web dell'azienda. Tramite tale collaborazione i/le ragazzi/e hanno potuto sperimentare scenari tipici caratterizzanti i rapporti lavorativi e di tipo imprenditoriale, molto vicini alla realtà, e hanno potuto imparare competenze chiave in questi contesti, ad esempio l'importanza di rispettare le scadenze, capire le richieste del committente, acquisire abilità tecniche di costruzione di siti web e lavorare in team.

Un altro esempio a riguardo è rappresentato dal progetto Operazione 4xTUTTI, realizzato dall'associazione Officine Sistemiche sulla base di una delle 6 idee progettuali che hanno vinto il concorso di idee indetto all'interno del Piano Adolescenti. Il progetto, finalizzato a sensibilizzare le/i ragazzi sulle tematiche ambientali principalmente tramite laboratori di riciclo e recupero materiali, ha dato la possibilità ai partecipanti di vivere occasioni di scambio col tessuto cittadino. Sono stati organizzati, infatti, alcuni incontri con gli operatori dei mercati della città dove i/le ragazzi/e hanno trasmesso le conoscenze che avevano acquisito durante i laboratori di recupero di avanzi di mercato. In questo modo non solo si sono resi utili alla propria comunità ma hanno anche permesso di rendere il Centro di Protagonismo Giovanile, da loro frequentato, non più uno spazio chiuso in sé stesso ed esclusivamente abitato dagli/dalle adolescenti, bensì un luogo proiettato verso l'esterno della realtà cittadina. Alcuni designer sono andati al Centro ed è stato chiesto loro di ascoltare le idee dei/delle ragazzi/e al fine di progettare degli oggetti con materiali di recupero che fossero utili ai servizi del Centro. Uno scambio fra il dentro e il fuori quindi che ha accresciuto sia il senso di appartenenza alla propria comunità che l'impegno sociale e ha permesso al mondo adulto di ascoltare e conoscere le/i ragazze/i.

Esperienze simili sono state svolte all'interno di altri progetti come il Turin Identity Exhibition, dove i ragazzi hanno riflettuto sul tema dell'identità e hanno, sulla base di questo lavoro, creato delle opere artistiche per allestire una mostra in due diverse biblioteche, e il progetto "Io alieno" nel quale i ragazzi hanno elaborato videogiochi, racconti e video che hanno presentato durante eventi pubblici.

Per quanto concerne la **dimensione del monitoraggio**, il Piano Adolescenti ha visto un impegno attivo e continuo da parte dell'amministrazione torinese. Il monitoraggio aveva il fine di adattare e rimodulare gli interventi tenendo in considerazione dei cambiamenti dei gruppi e dei bisogni emergenti durante l'esecuzione stessa dei progetti. Questi interventi hanno riguardato una verifica dei progetti basata non semplicemente sui documenti, ma anche sul monitoraggio in presenza e mediante azioni di accompagnamento. I responsabili del Piano Adolescenti hanno quindi visitato i progetti nei luoghi di svolgimento, un'azione che è stata valutata positivamente dai partecipanti al focus group poiché ha denotato l'attenzione da parte dell'amministrazione agente con funzioni di indirizzo e di supporto tecnico fattivo; ha fatto la differenza anche che le iniziative fossero parte di una cornice più ampia, ovverosia il Piano Adolescenti. A questo riguardo un'operatrice ha osservato: "In un bando, si riceve un finanziamento e poi si viene abbandonati a se stessi o lasciati liberi di spaziare su qualsiasi cosa. Il fatto che ci siano stati diversi momenti di monitoraggio, di confronto con loro, di dialogo, il fatto di

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN

averli avuti presenti a un incontro che abbiamo fatto noi con i ragazzi a me ha dato la sicurezza di avere delle persone reali che seguivano quello che noi stavamo facendo e che erano disposte a dialogare e rispondere dei problemi nel caso si fossero creati, quindi su questo ho percepito un accompagnamento molto attivo a livello progettuale".

1.4 Progetti/esperienze che promuovono protagonismo, autonomia e auto-organizzazione dei/delle ragazzi/e. Napoli

Le politiche attuate dal Comune di Napoli nell'ambito dell'adolescenza si sono indirizzate principalmente alla promozione della partecipazione dei/delle ragazzi/e in termini di protagonismo, autonomia e auto-organizzazione.

Più in generale, il lavoro in questo settore è sempre stato improntato sui concetti di prossimità del territorio e lavoro di comunità. I servizi si sono quindi sviluppati attraverso la valorizzazione del tessuto sociale, la decentralizzazione dei servizi e la progettazione e attuazione partecipata. Nel corso degli anni è stato condotto un lavoro che ha interessato principalmente le Educative Territoriali e le aree più disagiate della città. Un esempio a riguardo può essere fornire dal Progetto Welfare a Scampia su attività socio-educative di formazione e orientamento al lavoro dedicate agli adolescenti.

Per dare una cornice più organica agli interventi rivolti al target adolescenziale il Comune di Napoli ha approvato l'11 giugno 2015 le Linee di indirizzo per la realizzazione di azioni sperimentali per il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti, con le quali ha dato attuazione a un Avviso pubblico di coprogettazione varato lo stesso anno.

Le Linee di indirizzo riflettono la volontà dell'amministrazione di porre particolare attenzione alla complessità dell'adolescenza, una caratteristica che rende necessario evitare interventi standardizzati: valorizzare azioni specifiche è reso imprescindibile in una realtà come Napoli dove sono evidenti vaste differenze socio-culturali fra i territori e i gruppi sociali della stessa città. Le Linee di indirizzo intendono dare priorità a quegli interventi che si rivolgono "a coloro che vivono in contesti sociali, familiari e personali di maggiore svantaggio" e che in linea generale "considerino gli adolescenti come *cittadini in crescita* con diritti propri ai quali venga riconosciuta la possibilità di esercitarli nei vari contesti di vita, in modo tale da garantire loro pari opportunità di realizzazione, valorizzandone la creatività e gli interessi".

Le Linee di indirizzo hanno come obiettivo quello "di sviluppare progettazioni innovative che consentano di sperimentare nuovi modelli di azione sociale in grado di intercettare i mutamenti e i nuovi fenomeni che caratterizzano l'essere adolescenti nella nostra città, per sviluppare metodologie e costruire strumenti di intervento adeguati a bisogni complessi, articolati e non facilmente definibili e in grado di attivare processi partecipati di costruzione di idee e iniziative che coinvolgano attivamente le giovani generazioni". In particolare, all'interno delle Linee di indirizzo sono state individuate due aree su cui indirizzare i progetti con successivo bando: il tempo "libero" o tempo "vuoto"

Camera dei Deputati ARRIVO 08 Marzo 2018 Prot: 2018/0000341/TN